



*PROVINCIA DI BOLOGNA*

**ACCORDO PROVINCIALE DI PROGRAMMA PER  
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA  
DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP  
(Legge 5/2/1992 N° 104)**

*15 Ottobre 2001*

**PUBBLICATO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE EMILIA  
ROMAGNA DEL 7/12/2001 N° 179.**

## PREMESSA

*Il sistema scolastico e formativo presente sul territorio provinciale è ricco di esperienze positive di integrazione degli alunni in situazione di handicap, anche grazie ad una consolidata tradizione di stretti rapporti fra Scuole, Centri di formazione professionale ed Istituzioni del territorio. Fin dal 1979 sono presenti formalizzazioni di intese e protocolli che hanno consentito l'avvio di interazioni e collaborazioni inter-istituzionali di grande utilità per il processo di integrazione scolastica, riconoscendo così che la scuola resta il luogo centrale del processo di integrazione del disabile.*

*Il presente Accordo di Programma è il secondo che viene siglato nel nostro territorio provinciale; il precedente – sottoscritto nel 1997 e scaduto nel 2000 - è stato considerato punto di riferimento e di partenza per la stesura dell'attuale, che ne mantiene l'organizzazione avendolo messo tuttavia a confronto sia con l'esperienza pregressa, sia con le novità normative intercorse ( in particolare l'autonomia scolastica, l'elevamento dell'obbligo di istruzione, l'obbligo di frequenza ad attività formative fino al diciottesimo anno, la recente Legge Regionale sul diritto allo studio ecc).*

*L'attuale testo ha inteso porre particolare attenzione:*

*- alla centralità della persona e del suo cammino scolastico e formativo.*

*Si ritiene infatti che debba essere sempre più tenuta alla base delle scelte e della risoluzione di eventuali conflitti la persona con handicap, le sue esigenze, i suoi desideri, le sue risorse e potenzialità, nell'impegno di accompagnarla lungo tutto il suo percorso scolastico e formativo. Le soluzioni individuate dovranno tenere sempre più in considerazione l'importanza di collegarsi al progetto di vita che la famiglia, in collaborazione con le diverse professionalità incontrate, vorrà costruire per il proprio figlio.*

*- ad un maggior coinvolgimento della famiglia.*

*Si è ritenuto di rafforzare il ruolo delle famiglie degli alunni in situazione di handicap, attraverso un loro maggiore coinvolgimento nel processo di integrazione scolastica, nelle attività e nei gruppi di lavoro previsti all'interno dell'Accordo stesso.*

*- al rafforzamento del ruolo dei Comuni*

*Il ruolo dei Comuni è stato rafforzato, con una maggiore responsabilità nella promozione degli Accordi territoriali applicativi, necessari per coniugare risorse e bisogni di uno specifico territorio, in raccordo con tutte le componenti educative e formative presenti ( ad esempio, Centri di Formazione Professionale, scuole non statali, Aziende Usl, ecc).*

*- una maggiore integrazione tra i sistemi*

*L'Accordo di Programma ha l'obiettivo di raggiungere una sempre più solida integrazione tra i sistemi coinvolti: scolastico, formativo, sociale, sanitario, in connessione con le competenze delle differenti Amministrazioni locali. E'*

*attraverso il raggiungimento di tale obiettivo che sarà possibile garantire all'alunno in situazione di handicap e alla sua famiglia la continuità del suo percorso e della educazione/formazione all'interno dei diversi ambiti.*

*- una maggiore integrazione tra le professionalità*

*Per raggiungere l'obiettivo di affermare la centralità della persona, sono state previste metodologie di lavoro che prevedono una sempre più forte collegialità delle decisioni, l'integrazione delle diverse professionalità coinvolte, una fluida circolarità delle informazioni necessarie per le programmazioni ad ogni livello.*

*- momenti di verifica*

*Un ulteriore elemento rafforzato all'interno dell'Accordo di Programma è stata la concreta possibilità di verifica della sua applicazione; in particolare è stato meglio identificato il compito del Collegio di Vigilanza da costituire a norma dell'art. 34 del D.L.n.267 del 2000 ed è stata riconosciuta la necessità di rendere esigibili in tempi rapidi i diritti previsti dagli Accordi di Programma.*

*IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
VITTORIO PRODI*

**ACCORDO PROVINCIALE DI PROGRAMMA**  
**(Legge 5/2/1992 N° 104)**

**Indice**

**FINALITA', SOGGETTI E CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 - Criteri generali
- Art. 3 - Enti firmatari dell'Accordo di Programma Provinciale
- Art. 4 - Campo di applicazione dell'Accordo
  - Art. 4.1 - Valenza territoriale
  - Art. 4.2 - Ambiti di applicazione

**PARTE PRIMA - QUADRO DI RIFERIMENTO PER GLI ACCORDI TERRITORIALI**

Cap. I - IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

- Art. 5 - Impegni degli Enti
  - Art. 5.1 - Amministrazione Scolastica
  - Art. 5.2 - Provincia di Bologna
  - Art. 5.3 - Aziende U.S.L.
  - Art. 5.4 - Amministrazioni comunali
    - Art. 5.4.1 – in qualità di soggetto gestore di scuole
    - Art. 5.4.2 – in qualità di Ente Locale
- Art. 6 - Modalità operative di verifica
  - Art.6.1 – verifiche interne
  - Art.6.2 – verifiche di esigibilità

Cap. II - IL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

- Art. 7 - Attestazione di handicap
- Art. 8 - Diagnosi funzionale
- Art. 9 - Profilo Dinamico Funzionale
- Art. 10 - Archivio unificato
- Art. 11 - Progettazione educativa. Piano Educativo Personalizzato
- Art. 12 - Gruppo Operativo
- Art. 13 - Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica
- Art. 14 – Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)

**PARTE SECONDA - DIRITTO ALLO STUDIO E IMPIEGO INTEGRATO DELLE RISORSE**

- Art. 15 - Diritto allo studio
- Art. 16 - Tipologia e mansioni del personale
- Art. 17 - Impiego coordinato delle Risorse

## **PARTE TERZA – IL NUOVO OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO**

- Art. 18 - Orientamento
- Art. 19 - Obbligo Scolastico
- Art. 20 - Obbligo Formativo
  - Art. 20.1 - il sistema scolastico
  - Art. 20.2 - il sistema integrato
  - Art. 20.3 - il sistema della Formazione Professionale
- Art. 21 - Gruppo Interistituzionale per il Coordinamento delle Risorse Scolastiche e Formative
  - A) le Unità sovradistrettuali per l'inserimento scolastico e formativo dei giovani disabili
  - B) il Gruppo Inter-USL
- Art. 22 - Sviluppo del percorso scolastico/formativo/lavorativo

## **PARTE QUARTA - VALIDITA' DELL'ACCORDO**

- Art. 23 – Schede Tecniche Integrative
- Art. 24 - Validità dell'Accordo di Programma

## **ALLEGATI**

- 1.Mod. DF
- 2.Mod. PDF
- 3.Mod. SI
- 4 Mod. AA
- 5.Mod SR
- 6.Valutazione di gravità
- 7. Prospetti finanziari
- 8. Piano delle opere di edilizia scolastica

# **FINALITA', SOGGETTI E CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

## **Art. 1 - Finalità**

Gli impegni operativi e finanziari dell'Accordo mirano a garantire le condizioni di ambiente, di strumenti e di persone più idonee a facilitare il processo di piena integrazione scolastica, formativa e sociale degli scolari/studenti in situazione di handicap, attraverso il coordinamento puntuale, funzionale e verificato degli interventi di competenza degli Enti firmatari.

Finalità irrinunciabile di tale coordinamento è quella di "sostenere lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" (art. 12, Legge 104/92), come pure la reale partecipazione delle loro famiglie e associazioni.

## **Art. 2 - Criteri generali**

I sottoscritti firmatari, nel rispetto delle norme vigenti, si accordano sui seguenti criteri generali da porre alla base dell'Accordo di Programma:

- ⇒ campo di applicazione dell'Accordo;
- ⇒ individuazione degli impegni degli Enti, da assumere in rapporto alle specifiche competenze di ciascuno;
- ⇒ definizione delle modalità e dei tempi degli interventi inter-istituzionali a favore della singola persona in situazione di handicap che frequenta la scuola;
- ⇒ verifica dell'attuazione e del rispetto dell'Accordo di Programma sottoscritto e della tutela delle posizioni soggettive ed esigibilità dei diritti.

## **Art. 3 - Enti firmatari dell'Accordo di Programma Provinciale**

Alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma a livello provinciale prendono parte, tramite i loro Rappresentanti legali:

- la Provincia di Bologna, promotrice dell'Accordo
- l'Ufficio Scolastico Regionale
- l'Ufficio Scolastico Provinciale
- le Aziende U.S.L. della provincia di Bologna
- i Comuni della provincia di Bologna

## **Art. 4 - Campo di applicazione dell'Accordo**

### **4.1 valenza territoriale**

Il presente documento trova applicazione a livello provinciale per quanto attiene le competenze sovracomunali e diventa riferimento per gli Accordi territoriali promossi dai Comuni. Questi ultimi sono necessari per attuare a livello locale il dettato normativo della Legge 104/92 e dell'Accordo Provinciale stesso, in

rapporto ai bisogni dell'utenza e alle risorse propri di ogni territorio. Ogni Accordo Territoriale deve specificare il suo ambito di applicazione, che si auspica essere il più ampio possibile e che tenga conto dell'intero percorso educativo e formativo nell'applicazione della L.104/92, ad iniziare dalla frequenza al nido . Gli Accordi territoriali sono finalizzati al coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extrascolastici per favorire l'effettiva realizzazione dei programmi di integrazione scolastica e sociale. Ciascun Accordo territoriale individua i firmatari e le risorse da impegnare per la sua realizzazione. Va promosso inoltre il coinvolgimento delle scuole non statali.

#### **4.2. ambiti di applicazione:**

L'Accordo Provinciale si riferisce agli allievi in situazione di handicap, individuati secondo l'Art.3 e certificati secondo l'Art.12 della Legge 104/1992, frequentanti:

- le scuole a partire da quelle dell'infanzia, la scuola di base e quelle comprese nel nuovo obbligo scolastico e formativo, secondo quanto indicato dalla Legge n.9 del 20/1/1999 e dall'Art.68 della Legge n.144 del 17/5/1999;
- le attività di formazione professionale in espletamento dell'obbligo formativo e i percorsi integrati scuola e formazione professionale.

Sono pertanto interessate all'Accordo le scuole statali, le scuole paritarie ai sensi della Legge 62/2000 (fino alla piena attuazione della Legge 62/2000 anche tutte le scuole indicate nel DLgs 297/94), le scuole dell'infanzia convenzionate con i Comuni, i Centri di Formazione Professionale accreditati.

# **PARTE PRIMA**

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PER GLI ACCORDI TERRITORIALI**

### **CAP. I - IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI**

#### **Art. 5 - Impegni degli Enti**

I sottoscritti Enti assumono gli impegni di seguito indicati:

##### **5.1) Amministrazione Scolastica**

L'Amministrazione scolastica si impegna a:

a) provvedere, sulla base delle procedure indicate dalla normativa vigente, all'attivazione degli interventi di sostegno, ivi comprese le eventuali deroghe al rapporto insegnanti/alunni da essa previste, qualora se ne ravvisino le condizioni;

b) assegnare docenti specializzati per le attività di sostegno, anche in caso di trasferimento o certificazione in corso d'anno, destinati non al singolo allievo ma al Circolo/Istituto, per assicurare un'azione coordinata con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione.

Tale assegnazione deve essere fatta in tempi tali da consentire quanto previsto dall'Accordo stesso (possibilmente entro il mese di agosto).

Inoltre l'Amministrazione Scolastica provvede annualmente a rilevare e segnalare all'Università il fabbisogno formativo;

c) attivare forme sistematiche di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con l'intero sistema territoriale integrato per l'orientamento e in particolare con la Provincia e i Comuni per quanto di loro competenza;

d) realizzare attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, nonché i collaboratori scolastici, impegnati nell'integrazione, su tematiche di carattere pedagogico, didattico e su specifiche tecnologie per il superamento dell'handicap.

Alcune di queste attività potranno coinvolgere anche il personale degli altri Enti, come previsto dall'art. 14 della Legge 104/92. In questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;

e) promuovere e favorire forme di sperimentazione in ambito educativo;

f) promuovere e favorire la sperimentazione di nuove forme di integrazione fra Scuola, Territorio e/o Formazione Professionale;

g) coordinare gli interventi e le competenze per garantire l'assistenza agli alunni in situazione di handicap all'interno della struttura scolastica, finalizzata al sostegno nell'esercizio delle autonomie personali.

Per l'ottimale conseguimento di questo obiettivo, definito sulla base del PEP e/o inserito nel POF, va realizzata adeguata formazione al personale impegnato in dette funzioni;

h) promuovere l'inserimento all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF) delle singole scuole, della descrizione delle attività per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap; nel caso degli Istituti Superiori promuovere l'inserimento nel POF anche della programmazione della progettazione integrata con i Centri di Formazione Professionale;

i) provvedere, in attuazione dell'Art.12, comma 9 della Legge 104/92, d'intesa con le AUSL e i centri di recupero e riabilitazione pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della Sanità e del Lavoro e della Previdenza Sociale, all'istituzione, per i minori ricoverati in strutture ospedaliere, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale;

l) accertare l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti in situazione di handicap nelle scuole paritarie;

m) fornire, nei tempi previsti e nelle modalità convenute i dati richiesti per l'aggiornamento dell'Archivio Unificato dell'Handicap;

n) concordare con gli enti interessati e le famiglie o loro rappresentanti e comunicare loro per iscritto, entro il mese di novembre, il calendario delle riunioni dei Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica e dei Gruppi Operativi;

o) garantire il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

## **5.2) Provincia di Bologna**

La Provincia si impegna a:

a) garantire l'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche degli edifici scolastici di propria competenza secondo il piano allegato, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente. Per "barriera" si intende tutto quanto si frapponga ad un regolare accesso e fruizione delle strutture e delle attività curricolari;

b) realizzare, in modo coordinato con gli altri Enti sottoscrittori, gli interventi di diritto allo studio in attuazione dell'Art.203 -Diritto allo studio e all'apprendimento- della L Regionale 3/1999 "Riforma del sistema regionale e locale" e degli Articoli 3 "Tipologia degli interventi e destinatari" e 5 "Interventi per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap" della Legge Regionale n. 26/2001 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999, N.10" , regolati dagli indirizzi regionali;

c) garantire la collaborazione con l'Amministrazione scolastica e i Comuni, nel rispetto delle proprie competenze, relativamente all'orientamento scolastico e professionale degli alunni in situazione di handicap;

d) garantire, attraverso il sistema provinciale degli Enti di Formazione accreditati, i

necessari interventi di formazione professionale ( Obbligo Formativo) e transizione al lavoro degli alunni in situazione di handicap, comprese le misure che garantiscono l'accesso, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di integrazione fra scuola e formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

e) garantire il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità, dell'attività formativa finanziata, anche attraverso la consultazione degli utenti;

f) promuovere e favorire la Sperimentazione di nuove forme di integrazione fra Scuola, Territorio e/o Formazione Professionale, nel rispetto della normativa vigente;

g) Fornire, nei tempi previsti e nelle modalità convenute i dati della Formazione Professionale richiesti per l'aggiornamento dell'Archivio Unificato dell'Handicap.

### **5.3) Aziende U.S.L.**

Le Aziende Usl si impegnano a:

a) tramite il Programma informatico AUH (archivio Unificato Handicap, cfr. Art.10), redigere l'attestazione di handicap, la diagnosi funzionale e ogni altra documentazione atta ad individuare le caratteristiche ed i bisogni degli alunni, anche ai fini dell'identificazione delle risorse, dei materiali e dei sussidi utili al processo di integrazione scolastica; garantire la conservazione della suddetta documentazione presso i loro archivi e formalizzarne il passaggio nel caso di eventuali modifiche dei referenti;

b) garantire la presenza nella Scuola e nei Centri di Formazione Professionale degli operatori di cui all'art. 12 della Legge 104/92, per l'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale e per le verifiche periodiche del Piano Educativo Personalizzato (cfr Art.9);

c) garantire la presenza dei propri referenti nei Gruppi di lavoro di Istituzione Scolastica previsti ai sensi dell'art. 15, punto 2, Legge 104/92 (Art. 13 del presente Accordo), dei Gruppi Operativi (Art.12 del presente Accordo);

d) collaborare con l'Amministrazione Scolastica e gli Enti Locali per la realizzazione di progetti di "aggiornamento e formazione in servizio" previsti dalla normativa vigente;

e) collaborare con l'Amministrazione Provinciale ed il sistema dei Centri di Formazione Professionale, per l'orientamento e il supporto all'integrazione;

f) mettere a disposizione nel contesto scolastico e formativo, soltanto in relazione a specifici progetti, personale di riabilitazione;

g) mantenere aggiornata, in relazione al programma AUH, la Banca Dati degli Ausili assegnati ad uso personale al fine di favorire un ottimale riutilizzo delle risorse;

- h) fornire, quando prescritto, protesi ed ausili indicati dal nomenclatore tariffario;
- i) garantire l'organizzazione di cui all'Art.21 del presente Accordo;
- l) Fornire, nei tempi previsti e nelle modalità convenute, i dati richiesti per l'aggiornamento dell'Archivio Unificato dell'Handicap;
- m) garantire il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

La stesura della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Personalizzato è regolata dall'art. 12 della Legge 104/92, nonché dal DPR 24/2/94 e dalle Linee di indirizzo dell'Assessorato regionale alla Sanità (aprile/giugno 1994).

#### **5.4) Amministrazioni comunali**

Le Amministrazioni comunali si impegnano a:

##### 5.4.1) in qualità di soggetto gestore di scuole

- a) assegnare alle scuole di cui sono titolari insegnanti per le attività di sostegno, con la specializzazione e nella misura previste per le analoghe scuole statali;
- b) realizzare, anche in forma associata, attività di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti di sostegno, per gli insegnanti curricolari impegnati nell'integrazione e per il personale ausiliario in servizio presso le scuole di cui sono titolari. Tali attività avranno carattere pedagogico e/o didattico o verteranno sull'utilizzo di specifiche tecnologie per il superamento dell'handicap. Alcune di queste attività potranno coinvolgere anche il personale degli altri Enti, come previsto dall'art. 14 della Legge 104/92 In questo caso l'organizzazione e la gestione delle attività di aggiornamento verranno opportunamente concordate tra gli Enti interessati;
- c) promuovere iniziative di innovazione didattica e di sperimentazione, in particolare per favorire l'integrazione tra scuola e territorio;
- d) garantire l'impiego del personale ausiliario nel processo di integrazione didattica;
- e) dimensionare il numero massimo di allievi nelle sezioni e nelle classi in cui sono inseriti allievi in situazione di handicap e predisporre la loro accoglienza, in analogia con la normativa prevista per la scuola dello Stato;
- f) fornire i dati all'Archivio Unificato Handicap relativi agli interventi effettuati e agli allievi che frequentano le proprie scuole;
- g) concordare con gli enti interessati e le famiglie o loro rappresentanti e comunicare loro per iscritto, entro il mese di novembre, il calendario delle riunioni dei Gruppi di Lavoro di Istituzione Scolastica e dei Gruppi Operativi;

h) garantire il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

5.4.2) in qualità di Ente Locale:

a) garantire l'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche degli edifici scolastici di propria competenza, fermo quanto previsto dalla normativa vigente. Per "barriera" si intende tutto quanto si frapponga ad un regolare accesso e utilizzo delle strutture e delle attività curricolari;

b) dotare gli allievi in situazione di handicap di attrezzature tecniche, materiale didattico e ausili personali, previsti nel Profilo Dinamico Funzionale, extra nomenclatore tariffario, necessari per rendere effettivo il diritto allo studio ed integrativi rispetto alle risorse messe a disposizione dalle scuole;

c) dotare le scuole di arredi scolastici adeguati alle particolari esigenze degli allievi in situazione di handicap, di cui al PDF;

d) assegnare alle scuole il personale, adeguatamente preparato per l'assistenza, l'autonomia personale e la comunicazione degli allievi certificati;

e) provvedere al trasporto scolastico;

f) promuovere progetti volti a garantire e a migliorare i livelli qualitativi di integrazione e di didattica del sistema scolastico;

g) favorire la continuità delle azioni educative e assistenziali assicurate in ambito scolastico, qualora fattibile, anche durante le iniziative educativo-ricreative estive;

h) a promuovere attività educative parascolastiche ed extrascolastiche

i) garantire la presenza dei propri referenti nei Gruppi di lavoro di Istituzione Scolastica previsti ai sensi dell'art. 15, punto 2, Legge 104/92 (Art. 13 del presente Accordo), degli operatori sociali e/o tecnici nei Gruppi Operativi, qualora presenti (Art.12 del presente Accordo);

l) garantire la presenza di una adeguata rappresentanza dei Comuni sottoscrittori l'Accordo, concordemente individuata tra gli stessi;

m) fornire alle scuole la mappa delle risorse extrascolastiche presenti sul proprio territorio favorendone il reale utilizzo;

n) garantire la collaborazione con l'Amministrazione scolastica e la Provincia, nel rispetto delle proprie competenze, relativamente all'orientamento scolastico e professionale degli allievi in situazione di handicap;

o) fornire, nei tempi previsti e nelle modalità convenute i dati richiesti per l'aggiornamento dell'Archivio Unificato dell'Handicap a cui i Comuni, d'altra parte, potranno accedere ai fini della propria attività di programmazione;

p) garantire il controllo e la verifica con indicatori di efficacia e qualità dei servizi

resi, anche attraverso la consultazione degli utenti.

Le azioni dei Comuni sono svolte, nei limiti delle risorse a disposizione, a favore delle scuole gestite dallo Stato, da Enti locali e da soggetti privati paritari o convenzionati con i Comuni medesimi.

I Comuni possono trasferire finanziamenti alle scuole suddette o alle famiglie, per fornire direttamente i servizi di competenza.

I Comuni individuano sistemi tariffari, basati sulla condizione economica, in riferimento agli interventi individuali per il diritto allo studio, ai sensi della Legge regionale n. 26/2001, Art.3, comma 3.

Oltre agli allievi in situazione di handicap certificati le suddette prestazioni sono assicurati anche agli allievi temporaneamente disabili.

## **Art. 6 - Modalità operative di verifica**

### **6.1) verifiche interne:**

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 104/92 e tenuto conto delle esperienze maturate e consolidate negli anni, i vari Enti interessati al processo di integrazione scolastica concordano le seguenti modalità operative di verifica:

- ad un primo livello, annualmente, direttamente dai responsabili dei Servizi interessati ai problemi dell'handicap all'interno dei Comuni, della Provincia, delle Aziende U.S.L. e dell'Amministrazione Scolastica;
- ad un secondo livello, sempre annualmente, dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP) per l'integrazione scolastica, costituito presso l'Ufficio Scolastico Provinciale a norma dell'art. 15 della Legge 104/92, anche alla luce dei rilievi e dei suggerimenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dall'utenza e dai Servizi interessati, e avendo, il gruppo, la facoltà di richiedere l'accesso in ambito scolastico, alla documentazione inerente l'integrazione degli alunni certificati .

Il GLIP inoltre potrà avvalersi delle relazioni prodotte dai Gruppi di Istituzione Scolastica e dal Gruppo interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative (Artt.13 e 21 del presente Accordo), e di quegli strumenti di cui avrà ritenuto opportuno dotarsi;

- dal Collegio di vigilanza sulla esecuzione degli Accordi di Programma, previsto dall'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" presieduto e convocato dal Presidente della Provincia o da un suo delegato e costituito da:
  - Prefetto o suo delegato,
  - un rappresentante dell'Amministrazione Scolastica,
  - un rappresentante di un Comune dell'Area Metropolitana

- un rappresentante del Comune di Bologna,
- un rappresentante delle Aziende UU.SS.LL.

Per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'Accordo e per rendere partecipata la verifica "dell'esigibilità dei diritti" è invitato permanente con diritto di parola agli incontri del Collegio di Vigilanza un rappresentante delle famiglie nominato dalla Consulta Provinciale per l'integrazione dei disabili".

## **6.2) verifiche di esigibilità:**

Il Collegio di Vigilanza è l'organismo sul quale possono essere convogliate le segnalazioni di non applicazione del presente Accordo, con particolare riferimento alla esigibilità di quanto per legge è dovuto.

Il Collegio di Vigilanza si attiverà per eventuali interventi sostitutivi in caso di inadempienza dei soggetti firmatari.

Al fine di tutelare le posizioni soggettive e di rendere esigibili in tempi più rapidi i diritti previsti dall'Accordo di Programma e per permettere all'utenza di attivare ricorsi amministrativi contro provvedimenti di gestione dei servizi, verranno stabilite da ciascun Ente le modalità di attivazione dei ricorsi e verranno comunicate direttamente all'utenza dando comunque risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento.

## **CAP. II - IL PERCORSO DELL'INTEGRAZIONE E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE**

L'avvio e la continuazione del processo di integrazione scolastica presuppongono la produzione, l'acquisizione e l'uso di una documentazione tecnico-conoscitiva-progettuale che, in base all'art. 12, comma 5 della Legge 104/92, si compone dei documenti di cui ai successivi articoli.

### **Art. 7 - Attestazione di handicap**

7.1 .All'individuazione dell'alunno, anche se maggiorenne, come soggetto in situazione di handicap provvede il competente Servizio dell'Azienda USL tramite apposita certificazione. La certificazione attesta la natura della disabilità ed il suo grado, secondo la classificazione delle tipologie definita a livello provinciale e mediante il modello convenuto ( Modello DF).

7.2- La certificazione, prodotta tramite il sistema AUH (Archivio Unificato Handicap, Art.10) viene rilasciata alla famiglia dell'alunno o al diretto interessato in caso di maggiore età, che provvederà a consegnarla alla scuola o al Centro di Formazione Professionale di norma all'atto dell'iscrizione.

7.3- Le attestazioni di handicap prodotte da specialisti nell'esercizio della libera professione devono comunque essere convalidate secondo le procedure previste dalle competenti Aziende U.S.L. che provvedono al rilascio del D.F. secondo le modalità previste ai punti 7.1 e 7.2

7.4 - Per gli alunni che evidenziano gravi difficoltà di apprendimento e di relazione in corso di frequenza scolastica o di attività formativa, compete al Dirigente Scolastico o al Direttore del CFP invitare la famiglia a consultare il competente servizio dell'Azienda USL.

### **Art. 8 - Diagnosi funzionale**

La diagnosi funzionale (modello DF) consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; si esplica in un profilo, nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno.

Alla sua stesura, sul modello concordato, provvedono i competenti Servizi delle Aziende U.S.L., Essa viene aggiornata allorquando se ne ravvisano i presupposti e comunque viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale dell'alunno interessato.

In caso di prima individuazione, le Aziende UU.SS.LL si impegnano a produrre la documentazione entro 45 giorni dalla prima visita specialistica

### **Art. 9 - Profilo Dinamico Funzionale**

Il Gruppo Operativo (Art.12) è tenuto a :

- elaborare il Profilo Dinamico Funzionale utilizzando il modello

convenuto a livello provinciale (Modello PDF);

- verificare i dati e le informazioni contenute nel Profilo Dinamico Funzionale, al fine di una più idonea progettazione educativa rivolta all'alunno interessato.

Il Profilo, consegnato in copia alla famiglia, sarà aggiornato ogniqualvolta lo si ritenga necessario e comunque obbligatoriamente al momento del passaggio di ciclo o alla Formazione Professionale.

La stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF sono di competenza del Gruppo Operativo (art. 12).

## **Art. 10 - Archivio unificato**

Lo scambio di informazioni fra Aziende USL, Scuole e Ufficio Scolastico Provinciale è regolata dall'Archivio Unificato Handicap (AUH) che, contenendo la scheda individuale e i dati della diagnosi funzionale, è disponibile, fatte salve le garanzie di riservatezza nel rispetto della Legge n.675/1966 e successive modifiche e integrazioni, sulla tutela della privacy, per le Aziende USL, l'Amministrazione scolastica, la Provincia e i Comuni interessati.

La responsabilità dell'immissione dei dati nell'Archivio Unificato Handicap resta in capo ai singoli soggetti referenti (Aziende USL e Scuole); il coordinamento dell'A.U.H. viene attribuito all'Ufficio Scolastico Provinciale che, sentito il GLIP, redigerà un rapporto annuale sull'andamento dell'attività.

Le finalità dell'AUH si identificano nell'omogeneizzazione degli strumenti tecnici di scambio delle informazioni, nella generalizzazione delle pratiche condivise di intervento, nella costruzione progressiva della scheda individuale del soggetto nel passaggio e nell'integrazione delle informazioni fra gli enti titolari degli interventi.

Pertanto l'Archivio Unificato Handicap. sarà impostato per essere integrato con i dati relativi al diritto allo studio, all'assistenza individuale, alla realizzazione dell'Obbligo Formativo e alle diverse forme di transizione al lavoro dei Comuni e della Provincia relativamente alla Formazione Professionale e al Lavoro .

## **Art. 11 - Progettazione educativa. Piano Educativo Personalizzato**

Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola o nel CFP viene definito uno specifico Piano Educativo Personalizzato che, consegnato in copia alla famiglia, documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore dell'alunno, per un periodo di tempo determinato, di norma annuale.

Il Piano è parte integrante della programmazione educativa/didattica di classe. Esso è definito entro i primi due mesi di scuola (visto la complessità, 3 mesi per le Scuole Superiori) dai docenti della scuola e, per quanto riguarda i progetti integrati, insieme con i docenti della Formazione Professionale, con il contributo degli operatori dell'Azienda USL, delle eventuali figure professionali sociali dell'Ente Locale che seguono il caso e della famiglia.

Il Piano Educativo Personalizzato costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci)
- gli obiettivi educativi/riabilitativi, di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
  - le attività;
  - i metodi, i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento;
  - i tempi di scansione degli interventi previsti;
  - le forme e i modi di verifica e di valutazione del Piano;
  - le forme di integrazione fra scuola e/o CFP ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita.
- l'eventuale progettazione delle attività corsuali relative alla Formazione Professionale.
- raccordo con la famiglia in caso di assenza prolungata

## **Art. 12 - Gruppo operativo**

Per ogni bambino/alunno/studente in situazione di handicap iscritto a scuola o alla Formazione Professionale opera collegialmente il Gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o Direttore del CFP, dagli insegnanti che seguono l'alunno (curricolari, di sostegno e della F.P. se presente), dagli operatori dell'Azienda USL, referenti per il caso e quando di competenza dai rappresentanti delle Unità Sovradistrettuali per l'Orientamento (Art.21), dagli operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale.

Il Dirigente Scolastico o Direttore del CFP costituisce formalmente il Gruppo specificando nominalmente i referenti indicati dai diversi Enti.

Il Gruppo si riunisce in date prestabilite, secondo un calendario concordato, su convocazione del Capo di Istituto almeno tre volte l'anno (variazioni potranno essere concordate nell'ambito del Gruppo stesso), per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Personalizzato.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Personalizzato, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

I membri del Gruppo Operativo sottoscrivono il Piano Educativo Personalizzato come impegno alla realizzazione dello stesso.

Il Gruppo Operativo potrà avvalersi di consulenze di specialisti, anche messi a disposizione dalle Associazioni, secondo protocolli appositamente sottoscritti.

## **Art. 13 - Gruppo di lavoro di Istituzione Scolastica**

Presso ogni Istituzione Scolastica, comprese quelle private autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, viene costituito il Gruppo di studio e lavoro previsto dall'art. 15, punto 2 della Legge 104/92, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Esso è composto da:

- il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- un Rappresentante dell'Azienda USL (per la Scuola Superiore un rappresentante dell'Unità Sovradistrettuale di cui all'art. 21 del presente Accordo);
- due Rappresentanti dei docenti, di cui uno specializzato;
- un rappresentante del Centro di Formazione Professionale se vi opera
- un Rappresentante degli studenti (per le scuole secondarie);
- un Rappresentante dei genitori degli alunni in situazione di handicap (o eventualmente delle loro Associazioni) da loro stessi indicato;
- un Rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio di Circolo/Istituto.
- un Rappresentante dell'Ente Locale.

Il Dirigente Scolastico, sulla base delle nomine ricevute dagli Enti coinvolti, formalizza la costituzione del Gruppo.

Tale Gruppo, che ha valenza triennale, si riunisce di norma tre volte l'anno, con compiti, tra gli altri, di

- concorrere all'analisi e all'identificazione dei bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali, sostenendo con proprio atto scritto la richiesta del Dirigente Scolastico;
- concorrere alla definizione del modello base dei Piani Educativi Personalizzati dell'Istituto o Circolo verificando e approvando tutti gli strumenti in uso;
- concorrere alla definizione dei protocolli per l'applicazione dei decreti relativi al passaggio e alla formazione delle classi ( CM n.1/1988 e DM n.141/1999)
- programmare e realizzare almeno una iniziativa nel triennio, di integrazione scolastica dell'handicap che coinvolga la generalità dell'Istituto o Circolo;
- monitorare la qualità dell'integrazione verificandone l'applicazione anche attraverso l'accesso alla documentazione, nel rispetto delle norme relative alla tutela della privacy;
- fornire collaborazione per quanto previsto dall'Articolo 8 della Legge n.104/92, comma l) e m).

#### **Art.14 . Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)**

Il GLIP “ha compiti di consulenza e proposta al provveditore agli studi, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli enti locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma e per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento”.

Allo scopo di rendere effettivi tali compiti, il G.L.I.P. ha accesso alla documentazione integrativa prodotta dai vari Enti in applicazione al presente Accordo.

Il G.L.I.P. propone modalità e strumenti coordinati d'informazione all'utenza e predispone annualmente, in collaborazione con i vari Enti sottoscrittori, l'azione informativa sugli Accordi a favore degli alunni di nuova certificazione.

Al G.L.I.P. spetta inoltre la verifica su:

- la gestione dell'Archivio Unificato ( v.Art.10)
- la trasmissione alle scuole della mappa delle risorse extrascolastiche presenti sul proprio territorio da parte dei Comuni (vedi Art.5.4)
- la predisposizione della “mappa delle opportunità scolastiche e formative da parte del Gruppo interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative (Art.21)

## PARTE SECONDA

### DIRITTO ALLO STUDIO E IMPIEGO INTEGRATO DELLE RISORSE

#### Art. 15 - Diritto allo studio

La materia inerente l'esercizio del diritto allo studio è regolamentata da apposita legge regionale (L.R. n. 26 del 9.8.2001 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n.10)

#### Art. 16 - Tipologia e mansioni del personale

Il processo di integrazione presuppone una attiva collaborazione di tutto il personale scolastico ed è favorito dall'utilizzo di figure appositamente assegnate secondo le necessità accertate e documentate degli alunni in situazione di handicap:

##### 16.1 Personale docente

Svolge le funzioni, previste dalla norma, attinenti l'area educativo-didattica. Viene assegnato secondo le procedure e la programmazione delle risorse fissata dall'Amministrazione scolastica, sostenendo la continuità al progetto espresso dal Piano Educativo Personalizzato.

##### 16.2 Figure professionali sociali

Svolgono le funzioni previste dalle norme e con i compiti definiti in osservanza dell'Art.12 della legge 328/2000. Vengono assegnate, secondo le procedure e la programmazione delle risorse degli Enti Locali competenti, dietro richiesta del Dirigente Scolastico, sostenuto dal Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica definito nell'Art 13, e nel quadro del presente Accordo

##### 16.3 Personale di riabilitazione (logopedisti, terapisti della riabilitazione, educatori professionali)

E' reso disponibile dalla Azienda USL e interviene eccezionalmente nel contesto scolastico in relazione a specifici progetti.

##### 16.4 Personale ATA

Compete al personale ATA coerentemente con quanto previsto dalle norme e utilizzando gli istituti previsti dal contratto:

- l'assistenza degli alunni in situazione di handicap in occasione di momentanea assenza degli insegnanti
- l'aiuto materiale agli stessi nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse
- l'assistenza qualificata all'interno delle strutture scolastiche nell'uso dei servizi igienici o nella cura personale.

##### 16.5 Personale dei Centri di Formazione Professionale

Per i progetti integrati tra la Scuola e Formazione Professionale (Art.20.2

del presente Accordo) operano docenti, coordinatori e tutor provenienti dalla Formazione Professionale, sulla base del progetto finanziato e dell'apposita convenzione siglata tra la Scuola e il CFP

Le figure professionali dell'area sociale assegnate dai Comuni per l'assistenza all'alunno certificato dipendono gerarchicamente dall'amministrazione comunale e funzionalmente dal Dirigente Scolastico, secondo il progetto contenuto nel PEP e i criteri di utilizzo indicati dai Comuni.

Nel caso di utilizzo di personale convenzionato o a contratto con Enti Locali od Aziende USL, i Dirigenti Scolastici faranno diretto riferimento alle suddette Amministrazioni, le quali sono garanti dei requisiti di idoneità professionale, anche dal punto di vista igienico-sanitario, previsti dalla norma, e dei dovuti atti assicurativi, per tutto il Personale comunque assegnato.

### **Art.17 - Impiego coordinato delle Risorse**

Al fine di facilitare l'impiego coordinato delle risorse umane, finanziarie e di servizi, le Amministrazioni si impegnano ad un primo incontro inter-istituzionale, da realizzarsi entro due mesi dal termine previsto per le iscrizioni scolastiche, nel corso del quale vengono evidenziati i bisogni delle singole scuole a seguito delle richieste del Dirigente Scolastico sostenute dal Gruppo di Lavoro dell'Istituzione Scolastica (Art.13).

Entro il mese successivo i Comuni si impegnano ad effettuare un incontro con i Dirigenti Scolastici, il responsabile del Servizio Ausl o suo delegato, un rappresentante dei genitori espresso dalle consulte locali o dalle Associazioni dei Disabili, al fine di:

- rendere note le risorse disponibili per l'anno stesso;
- concordare le modalità per l'uso ottimale delle risorse medesime, tenuto conto delle esigenze degli alunni certificati.

## **PARTE TERZA**

### **IL NUOVO OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO:**

#### **Art.18 – Orientamento**

L'orientamento è attuato dalle Scuole mediante il personale docente e dalle Aziende USL attraverso le Unità Sovradistrettuali in collaborazione con gli specialisti (N.P.I./psicologi, assistenti sociali, educatori, ecc.).

Tali azioni di orientamento, in ogni fase operativa devono tenere presenti le aspettative e gli interessi degli studenti, il loro livello funzionale e le aree di potenzialità, ed essere comunque rapportate alla diagnosi funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale ed essere parte integrante dei Piani Educativi Personalizzati; esse implicano la collaborazione tra Scuole, Aziende USL e famiglia per consentire a quest'ultima una scelta più consapevole.

L'azione di orientamento inizia al termine della Seconda Media e prosegue, attraverso un'azione di monitoraggio all'interno del primo anno di Scuola Media Superiore (ultimo anno dell'obbligo) con l'obiettivo di riverificare la scelta effettuata in precedenza e al fine di programmare in sede di gruppo operativo percorsi formativi anche alternativi alla Scuola (progetti integrati Scuola/F.P. e/o percorsi di Formazione Professionale) fino all'assolvimento dell'obbligo formativo.

#### **Art.19 - Obbligo Scolastico**

L'ultimo anno di obbligo scolastico deve avere una forte caratterizzazione orientativa. Per la progettazione e la realizzazione del curriculum dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico per gli alunni certificati le Scuole, anche in rete fra loro, possono avvalersi di competenze esterne, anche attivando convenzioni con Enti di Formazione Professionale accreditati in questo ambito dalla Regione Emilia Romagna.

L'obiettivo dell'integrazione tra scuola e formazione è di norma quello di potenziare il carattere orientativo del curriculum scolastico, anche introducendo modalità formative innovative e personalizzate, al fine di facilitare il proseguimento del percorso formativo in uno dei diversi canali che l'allievo e la famiglia avranno a disposizione.

A tal fine la Provincia di Bologna si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia destinate, in specifico all'attivazione di percorsi integrati scuola/formazione nell'ambito dell'Obbligo Scolastico.

Tale budget sarà, di norma, finalizzato a finanziare azioni di breve durata, curricolari, integrate nel gruppo classe e non a carattere professionalizzante.

Le Scuole ed i Centri di Formazione partner comporranno il quadro delle richieste avanzate dai Gruppi Operativi, entro due mesi dal termine delle iscrizioni, che verrà rappresentato alla Provincia in sede di Gruppo interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative (art. 21). Tali proposte saranno comunque presentate in sede di Avviso Pubblico da parte della Provincia.

Altre e diverse tipologie di intervento rispetto a quella qui delineata potranno essere attivate, in relazione alle risorse effettivamente disponibili, di anno in anno,

in base ad esigenze specifiche segnalate e discusse nell'ambito del Gruppo di cui all'art 21,

## **Art 20 - Obbligo Formativo**

L'Art. 68 della L.N. 144/99 istituisce l'obbligo di frequenza di attività formative fino all'età di 18 anni e prevede che l'Obbligo Formativo possa essere assolto all'interno di tre percorsi

- Nella scuola
- Nella formazione professionale
- Nell'apprendistato

Si intende con questa norma offrire a tutti i giovani una più ampia opportunità educativa-formativa, riducendo gli abbandoni precoci del sistema scolastico e formativo.

Tale opportunità assume una valenza ancor più rilevante per i giovani in situazione di handicap, ai quali in particolare il sistema scolastico e quello formativo devono garantire una risposta tempestiva ed adeguata:

### 20.1 ) il sistema scolastico

Le autonomie scolastiche provvederanno ad integrare all'interno dei percorsi scolastici tutti gli alunni che decideranno di portare a compimento l'obbligo formativo nella scuola programmando lo sviluppo del percorso formativo dei singoli allievi all'interno del PEP.

### 20.2) il sistema integrato

Per i giovani per i quali il progetto educativo predisposto dal Gruppo Operativo preveda la permanenza all'interno della Scuola in progetti integrati con la Formazione Professionale, è possibile attivare percorsi individuali integrati Scuola /Centro di formazione/Territorio.

La Provincia si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia

Le proposte, ratificate dai Gruppi Operativi, verranno raccolte entro due mesi dall'iscrizione, dal Gruppo Inter-Usl (Art.21) che rappresenterà il quadro complessivo del fabbisogno al Gruppo interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative (art. 21).

### 20.3) il sistema della Formazione Professionale

Per i giovani in situazione di handicap per i quali, al termine dell'Obbligo Scolastico, il Gruppo operativo proponga di svolgere l'Obbligo Formativo all'interno della Formazione Professionale, è possibile prevedere:

- il loro inserimento in percorsi specifici per giovani in situazione di handicap, di durata biennale .
- inserimenti, adeguatamente supportati, all'interno dei corsi biennali programmati per l'Obbligo Formativo

Per queste attività la Provincia si impegna a prevedere risorse finanziarie nell'ambito dei Bandi emanati in coerenza con la normativa regionale vigente in materia.

Il quadro complessivo del fabbisogno sarà composto sulla base delle segnalazioni del Gruppo Inter-Usl ( art. 21), ratificate dai Gruppi

Operativi, entro due mesi dal termine previsto per la scelta del canale in cui espletare l'obbligo formativo.

## **Art. 21 – Gruppo Interistituzionale per il Coordinamento delle Risorse Scolastiche e Formative**

In coerenza con le attività istituzionali del GLIP, in considerazione della rilevanza e della complessità di tale scelta e passaggio (art.20), si costituisce un “Gruppo Interistituzionale per il Coordinamento delle Risorse Scolastiche e Formative” a cui partecipano rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Provinciale e delle scuole di secondo grado, della Provincia, della Consulta provinciale per l'integrazione dell'handicap, delle Aziende U.S.L attraverso il Gruppo Provinciale Inter-Usl. con il compito di:

- raccogliere il bisogno scolastico e formativo degli allievi in uscita dalla scuola di base e in uscita dall'Obbligo Scolastico oltre a quelli espressi nel corso della frequenza dell'Obbligo Formativo
- fare conoscere le risorse messe in campo nella Scuola e nella Formazione
- definire gli interventi operativi in rapporto alle risorse ed ai bisogni emergenti;
- individuare nuove forme di integrazione scuola e formazione
- collegare il percorso scolastico e formativo agli interventi di transizione e integrazione lavorativa.

Per realizzare gli obiettivi sopraindicati le Aziende U.S.L. confermano l'articolazione dei seguenti gruppi:

### A) le Unità sovradistrettuali per l'inserimento scolastico e formativo dei giovani disabili che hanno il compito di:

- collaborare con le singole Istituzioni scolastiche e riportare all'interno del Gruppo Operativo le osservazioni che concorreranno alla definizione del percorso possibile (orientamento)
- effettuare il monitoraggio degli interventi in collaborazione con la famiglia, la Scuola, i Servizi territoriali;
- collaborare con i Servizi deputati all'inserimento lavorativo delle persone con handicap

### B) il Gruppo Inter-Usl che, nell'ambito delle proprie competenze, ha compiti di:

- rilevazione complessiva del bisogno scolastico-formativo delle persone con handicap, in rapporto al quadro delle risorse;
- partecipazione al Gruppo Gruppo interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative
- espressione di parere consultivo circa i progetti di formazione professionale da realizzare;

- segnalazione dei nominativi dei giovani da inserire nei posti riservati delle diverse tipologie delle attività di formazione professionale (art.20.3).

## **Art. 22 - Sviluppo del percorso scolastico / formativo / lavorativo**

La prospettiva dell'inserimento lavorativo deve essere un punto di riferimento della progettualità dei docenti nella Scuola Superiore che operano nei corsi integrati e nella Formazione Professionale.

Nell'ambito della validità del presente Accordo, gli Enti si impegnano ad attivare tutte le possibili forme di continuità tra Scuola, Formazione Professionale e Mondo del Lavoro e ad elaborare strumenti utili per il raggiungimento di tale finalità (schede di osservazione sulle competenze maturate, collegamento tra docenti, ecc.).

## **PARTE QUARTA**

### **VALIDITA' DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

#### **Art. 23 – Schede Tecniche Integrative**

Le Schede Tecniche allegate, parte integrante dell'Accordo, sono gli strumenti operativi attraverso i quali si concorda la modulistica relativa agli impegni finanziari e all'impostazione e allo scambio delle informazioni; la modulistica potrà essere integrata e modificata dal GLIP qualora se ne rilevi l'esigenza

#### **Art. 24 - Validità dell'Accordo di Programma**

Il presente Accordo, con validità quinquennale, potrà essere integrato e/o modificato per adeguarsi a nuove disposizioni legislative, attraverso la convocazione della Conferenza dei Servizi dei soggetti firmatari del presente Accordo.

I criteri generali dell'Accordo costituiscono punto di riferimento per ogni eventuale singolo, specifico accordo o intesa tra gli Enti firmatari stessi .

# ALLEGATI

## Allegato 1 - .Modello DF

Azienda USL .....

Mod. DF

Anno scolastico. ....

### DIAGNOSI FUNZIONALE

Alunno/a (iniziali): ..... Nato/a il ..... a .....

residente a ..... via .....

Iscrizione prevista alla Scuola ..... Classe .....

Proveniente da .....

#### Diagnosi clinica:

.....  
.....  
.....  
.....

#### Note, avvertenze, precisazioni particolari:

.....  
.....  
.....  
.....

Per garantire la frequenza scolastica si ravvisa la necessità di:

- Assistenza durante l'orario scolastico tramite:

Assistente  Mediatore per la comunicazione

- Servizio di trasporto casa/scuola

- Riabilitazione in contesto scolastico

- Ausili:

per la postura  per la deambulazione  per la comunicazione

Ai fini della costituzione del Gruppo di lavoro di cui alla Legge 104/92,

il Dott. ....

è l'attuale referente dei Servizi U.S.L. per l'alunno/a

(reperibilità in orario di servizio: Tel. ....)



## Allegato 2 - .Modello PDF

Provveditorato agli Studi di Bologna

PDF

Istituto: .....Anno scol. ....

Livello scolastico: Materna  Elementare  Media  Superiore

### PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (Carpetta-contenitore)

Alunno/a (*iniziali*): ..... Data di nascita: .....

Comune di residenza: .....

Note ed osservazioni sulla frequenza scolastica :

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Profilo Dinamico Funzionale (redatto in forma conclusiva) :

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



**SCHEDE DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

**da compilare ed inserire nella cartetta-contenitore a seconda delle caratteristiche dell'alunno/a**

AREE FUNZIONALI IN CUI SI RISCONTRANO DIFFICOLTA'

- 1 - AREA MOTORIA
- 2 - AREA SENSORIALE
- 3.1 - AREA COGNITIVA
- 3.2 - AREA LINGUISTICA E COMUNICAZIONALE
- 4 - AREA AFFETTIVA E RELAZIONALE
- 5 - AREA DELL'AUTONOMIA
- 6 - AREA DELL'APPRENDIMENTO

**ACCORGIMENTI particolari da tenere, secondo indicazione medica, in presenza di specifiche patologie (epilessia, emofilia, gracilità ossea, etc.)**

.....

.....

.....

.....

.....

<p><b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b></p>	<p><b>POTENZIALITA'</b></p>
<p>Diagnosi funzionale:</p>	<p>Sintesi collegiale:</p>
<p>Integrazioni ed osservazioni dei docenti:</p>	
<p>Integrazioni ed osservazioni dei familiari:</p>	

<b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b>	<b>POTENZIALITA'</b>
Diagnosi funzionale:	Sintesi collegiale:
Integrazioni ed osservazioni dei docenti:	
Integrazioni ed osservazioni dei familiari:	

<b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b>	<b>POTENZIALITA'</b>
Diagnosi funzionale:	Sintesi collegiale:
Integrazioni ed osservazioni dei docenti:	
Integrazioni ed osservazioni dei familiari:	

**AREA LINGUISTICA E COMUNICAZIONALE (Comprensione linguistica. Produzione linguistica. Mezzi privilegiati e/o linguaggi alternativi. Modalità e contenuti della comunicazione nei diversi contesti. Lettura e scrittura)**  
**PD.3.2**

<b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b>	<b>POTENZIALITA'</b>
Diagnosi funzionale:	Sintesi collegiale:
Integrazioni ed osservazioni dei docenti:	
Integrazioni ed osservazioni dei familiari:	

<b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b>	<b>POTENZIALITA'</b>
Diagnosi funzionale:	Sintesi collegiale:
Integrazioni ed osservazioni dei docenti:	
Integrazioni ed osservazioni dei familiari:	

<p><b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b></p>	<p><b>POTENZIALITÀ</b></p>
<p>Diagnosi funzionale:</p>	<p>Sintesi collegiale:</p>
<p>Integrazioni ed osservazioni dei docenti:</p>	
<p>Integrazioni ed osservazioni dei familiari:</p>	

<b>FUNZIONAMENTO (capacità, difficoltà)</b>	<b>POTENZIALITÀ</b>
Diagnosi funzionale:	Sintesi collegiale:
Integrazioni ed osservazioni dei docenti:	
Integrazioni ed osservazioni dei familiari:	

# Allegato 3 - .Modello SI

Provveditorato agli Studi di Bologna

Mod. SI

## SCHEDA INDIVIDUALE

dell'alunno/a (iniziali): ..... Data di nascita: .....

Comune di residenza: .....

Istituto frequentato nell'anno scolastico in corso: .....

Livello scolastico: Materna  Elementare  Media  Superiore

1) Dati riferiti all' anno scolastico in corso (nel caso di passaggio ad altro ordine di scuola o di trasferimento dell'alunno/a questa parte deve essere compilata dalla scuola di provenienza, sulla base dei documenti agli atti, e trasmessa alla scuola interessata):

Provenienza da:  famiglia  altra scuola: .....

stessa scuola, classe: .....

Frequenza scolastica:  saltuaria  regolare

	Rapporti Scuola-Famiglia	Rapporti Scuola-USL
Come da calendario concordato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Saltuari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	.....	.....

Personale utilizzato: per N° ore settimanali

- Docente di sostegno	<input type="checkbox"/>	.....
- Assistente	<input type="checkbox"/>	.....
- Educatore	<input type="checkbox"/>	.....
- Mediatore (.....)	<input type="checkbox"/>	.....
- di Riabilitazione	<input type="checkbox"/>	.....

Ulteriori interventi attivati:

Trasporto personalizzato  Accompagnamento educativo

Ausili tecnici:

Per la postura  Per la deambulazione  Per la comunicazione

Livelli di prestazione in ambito scolastico nelle aree:

	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso	Molto basso
- Motoria	<input type="checkbox"/>				
- Linguistico-comunicaz.	<input type="checkbox"/>				
- Affettiva e relazionale	<input type="checkbox"/>				
- Delle autonomie	<input type="checkbox"/>				
- Dell'apprendimento	<input type="checkbox"/>				

Il Capo di Istituto

.....

....., ... / ... / .....

Istituto che l'alunno/a frequenterà nell'anno successivo: .....

Plesso: .....

Livello scolastico: Materna  Elementare  Media  Superiore

Classe: ..... N° alunni iscritti alla classe: .....

2) Ipotesi di organizzazione del lavoro per il prossimo anno scolastico:

Tempo di frequenza settimanale

- orario normale/modulo: N° ore: .....
- tempo pieno/prolungato: N° ore: .....
- orario ridotto: N° ore: .....
- altro (*specificare*): ..... N° ore: .....

N° ore settimanali  
docenti sostegno

- Attività comuni svolte con la classe: .....
- Attività "individualizzate" svolte in aula o fuori dall'aula: .....
- Attività laboratoriali svolte fuori dall'aula in gruppi misti di alunni: .....
- Altro (*specificare*): ..... .....

Partecipazione dell'alunno/a a progetti:

- UES  SEI
- Formazione in situazione  SEFI
- Altro (*specificare*): .....

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra è previsto l'utilizzo del seguente personale:

- Docente di sostegno: N° ..... ore settimanali
- Altri docenti a disposizione, utilizzati a tempo parz.: N° ..... ore settimanali
- Assistenziale (art. 28, Legge 118): N° ..... ore settimanali
- Educatore (artt. 2 e 7, Legge 517) : N° ..... ore settimanali
- Mediatore (*specificare*) ..... N° ..... ore settimanali
- di Riabilitazione N° ..... ore settimanali

Il Capo di Istituto

.....

....., ... / ... / .....

# Allegato 4 - .Modello AA

## Provveditorato agli Studi di Bologna

Mod. AA

Istituto: ..... Anno scol. ....

Alunno/a (iniziali: ..... ) Classe: .....

### INFORMAZIONI SULLE ABITUDINI DELL'ALUNNO/A IN AMBITO FAMILIARE

1) In quale ambiti l'alunno/a è autonomo/a nelle attività della vita quotidiana ?

	Si	Parzialmente	No
- Alimentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Cura della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spostamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2) In che modo ha bisogno di essere aiutato/a ?

- per l'Alimentazione

.....

- per la Cura della

persona.....

- per gli Spostamenti

.....

- altro

.....

3) Esegue i compiti scolastici a casa?

Si

Con difficoltà

No

Se ha difficoltà, ha la possibilità di essere aiutato/a ?

	Si	Qualche volta	No
Da un familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dai compagni di scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Da una persona di fiducia della famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(specificare):.....			

4) Come trascorre il tempo libero a casa ?

	Si	Qualche volta	No
Guarda la TV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioca con altri bambini/ragazzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coltiva degli hobbies	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiuta nel ménage familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Legge libri/fumetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5) Quali sono i suoi interessi prevalenti ?

.....

.....

.....

6) Nel tempo extrascolastico esce di casa ?

Si  No

Se SI precisare:

Autonomamente

In compagnia di adulti

In compagnia di coetanei

solo se accompagnato/a

Se NO precisare perchè

.....

.....

.....

.....

7) Frequenta:

- Coetanei
- Compagni di scuola
- Familiari
- Amici di famiglia
- Gruppi organizzati

Nel caso frequenti gruppi organizzati precisare:

- Centri ricreativi  .....
- Scouts o parrocchia  .....
- Gruppi sportivi  (specificare lo sport: .....)
- Altro  (specificare: .....)

8) Sa organizzare autonomamente attività nel suo tempo libero?

- Sì       A volte       No

se Sì solitamente cosa?

.....  
.....  
.....  
.....

9) Propone attività?

- Sì       A volte       No

se Sì specificare quali

.....  
.....  
.....

10) Esprime desideri/aspirazioni particolari? Quali?

.....  
.....  
.....  
.....









## Allegato 6 – Valutazione di gravità

L'articolo 3 comma 3 della legge 104/92 recita: “Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici”.

L'articolo 10 comma 1 della stessa legge stabilisce gli interventi possibili per persone con handicap in situazione di gravità, “assicurando comunque il diritto alla integrazione sociale e scolastica”; i provvedimenti che rendono effettivi il diritto allo studio della persona handicappata (articolo 8, comma 1, lettera d della stessa legge) consistono in “dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente”.

Si è ritenuto che il compito di effettuare una valutazione di gravità ai fini della applicazione degli articoli 12 e 3 attenga a chi ha la competenza di stendere la diagnosi funzionale (DPR 24/2/94; G.U. del 14/4/94); si tratta di un compito implicito, necessario per la corretta individuazione delle dotazioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettera d.

Si sono presi in esame tre sistemi di descrizione e di valutazione della gravità: la scala OMS (che assegna un punteggio da “0”/assenza di compromissione a “8”/ totale compromissione in 7 aree: orientamento, indipendenza fisica, mobilità, occupazione inclusa scolarità, integrazione sociale, autosufficienza economica, altro); la scala C.GAS (che misura in 10 classi la gravità comportamentale) e quella recentemente proposta (1993) della Associazione Americana sulla insufficienza mentale.

Quest'ultima è stata valutata come la più congrua metodologicamente. Infatti (P.Minaire): “esiste una difficoltà a calcolare un punteggio a partire da intervalli di gravità di cui si possa pensare, a giusto titolo, che non siano eguali: il punteggio deve dunque essere considerato con circospezione ed occorre preferire il profilo ai fini di trattamento di riabilitazione/rieducazione funzionale. La nozione di punteggio e quella di profilo individuale non sono antinomiche.

La comparazione dei profili della stessa persona nel tempo, o di molte persone fra loro, porta di fatto ad un risultato vicino al punteggio. Il calcolo di un punteggio, utile per lo studio del rapporto costo/efficacia o del carico del lavoro, è tuttavia potenzialmente pericoloso per il suo carattere eccessivamente riduttivo e soprattutto secondo l'utilizzo che se ne è condotti a fare.

Una scala di gravità rimane tuttavia necessaria al fine di ordinare le disabilità.”

Si è quindi definito il ventaglio delle funzioni rispetto alle quali si ritiene importante in età scolare la valutazione quali-quantitativa della compromissione; si è convenuto sulla opportunità che gli assi fossero gli stessi in cui si articola il profilo funzionale: capacità cognitive, sviluppo motorio, integrità sensoriale, autonomia personale, sviluppo affettivo-relazionale.

La scala AAMR si fonda su un criterio di valutazione che prende in considerazione fenomenologia del deficit, etio-patogenesi, interferenza limitativa con funzioni adattive, descrizione dei necessari supporti per tipologia e intensità.

Propone in sostanza un modello di definizione del profilo funzionale in relazione alle attese “adattive” e ai necessari supporti: si ritiene che il modello meriti sperimentazione e sia estensibile all'handicap più in generale.

Lo schema può essere così riadattato:

- A - caratteristiche della patologia principale (cognitiva, biologica, psicopatologica)
- B - caratteristiche del funzionamento adattivo (ovvero=capacità, difficoltà, impossibilità di:

- \* - integrare informazioni sensoriali al fine di produrre condotte comunicative e/o motorie; (3)
- \* - assolvere alla cura di sé; (4)
- svolgere attività di vita domestica;
- \* - socializzazione; (5)
- accedere/utilizzare quanto la comunità offre;
- compiere scelte di vita;
- occuparsi della salute e della sicurezza;
- \* - acquisire competenze “accademiche” (scolastiche) funzionali alla indipendenza;(1)
- svolgere attività di tempo libero;
- lavorare.
- \* - padroneggiare la motricità volontaria; (2)

Si sono indicate con l'asterisco e con un numero le aree di funzionamento adattivo individuate come rilevanti al fine della integrazione scolastica

- C - patologia/e associata/e biologica
- D - “ “ cognitiva
- E - “ “ psicopatologica
- F - supporti necessari distinti per tipologia (personale: didattico, educativo, mediatore, assistenziale) (tecnologico) (riabilitativo) e per intensità (transitoria, limitata, estensiva, pervasiva). (1)

Applicando al fine della integrazione scolastica questo modello, si ritiene che la condizione di gravità si caratterizzi per la necessità pervasiva di un supporto personale e/o strumentale, al fine di adempiere ai compiti adattivi tipici dei pari in quella comunità nelle seguenti aree:

- 1 - degli apprendimenti (e successivamente del lavoro)
- 2 - dell'autonomia motoria
- 3 - della comunicazione e/o dell'orientamento
- 4 - della cura di sé
- 5 - delle competenze sociali (affettivo-relazionali)

La valutazione di gravità, che riguarda il funzionamento e il profilo dei supporti necessari può così schematizzarsi (Tabella 1):

Questo modello di valutazione appare interessante perché permette di pesare le competenze adattive anche relativamente ai contesti extrascolastici, questione rilevante in generale ai fini della integrazione sociale e di estrema importanza al momento della conclusione dello itinerario formativo. Esso permette inoltre di considerare bisogni transitori.

Il gruppo ha quindi discusso delle possibili tipologie di intervento (profili di destinazione di risorse) da attivare nelle specifiche situazioni di gravità, costruendo il seguente schema (Tabella 2).

La UES si configurerebbe come una sorta di progetto “SEI” in cui la integrazione con risorse territoriali avverrebbe costituendo laboratori all'interno del contesto scolastico.

Nota (1)

Si è ritenuto di mantenere, per completezza la “difficoltà transitoria” nella valutazione di funzionalità pur consapevoli della sua non applicabilità ai fini della legge 104/92: è in relazione a eventi episodici anche se può richiedere supporti a alta intensità.

La “difficoltà limitata” si caratterizza per la bassa intensità e per una esigenza di supporti persistente nel tempo ma senza necessità di apporto continuativo: difficoltà e supporti sono delimitabili rispetto ai contesti e/o ai momenti della quotidianità.

La “difficoltà estensiva” comporta una sistematica (e illimitata) necessità di supporti in un dato contesto.

La “difficoltà pervasiva” implica supporti che si caratterizzano per costanza ed elevata intensità e che vanno forniti in ogni contesto.

Incrociando questo schema con quello della “classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli svantaggi esistenziali” si è abbozzata la seguente matrice di corrispondenze:

		categorie OMS		
handicap nell'orientamento	2 - 4	5	6 - 8	
handicap nell'indipendenza fisica	2 - 4	5	6 - 8	
handicap nella mobilità	2 - 4	5	6 - 8	
handicap nella integrazione sociale	2 - 4	5	6 - 8	
(handicap occupazionale)	2 - 4	5	6 - 8	
	limitato	estensivo	pervasivo	
		categorie AAMR		

**TABELLA 1**

Area di riferimento rispetto alle D.F.	Difficoltà					Ambito di riferimento adattivo	Tipologia del/i supporto/i
	Assente	Transitoria	Limitata		Pervasiva		
			Estensiva	Legge 104/92			
Cognitiva generale Disturbi (specifici): Del linguaggio Delle prassie Dell'organizz. spazio-temporale Dell'attenzione Della memoria Etc....	0	L/E	0	0	0	"1"	
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
	0	L/E	0	0	0		
Motoria	0	L/E	0	0	0	"2"	
Sensoriale: Visiva Uditiva	0	L/E	0	0	0	"3"	
	0	L/E	0	0	0		
Autonomie personali	0	L/E	0	0	0	"4"	
Affettivo-relazionale	0	L/E	0	0	0	"5"	

Tipologia del supporto =

P = personale

D (didattico)

E (educativo)

M (di mediazione per la comunicazione)

A (assistenziale)

T (tecnologico)

R (riabilitativo)

N.B. A causa di eventi acuti può esservi necessità transitoria di supporti L (limitati) o E (estensivi) senza che ricorrano gli estremi di "individuazione" previsti dalla L. 104/92

**TABELLA 2**

Scolarità	Materna	Elementare	Media inferiore	Media superiore
Gravità				
Cognitiva	Deroga (PD)	Spedi / Ues	Spedi / Sei	-----
Motoria	Tecnologia e PA	Tecnologia e PA	Tecnologia e PA	Tecnologia e PA
Sensoriale	Tecnologia, deroga (PD) (e mediatore) Riabilitazione	Tecnologia, PD e PM (Riabilitazione)	Tecnologia, PD e PM	Tecnologia, PM
Autonomica	Deroga (PD)	Spedi / Ues	Spedi / Sei	-----
Affettivo - relazionale	Spedi / PD (in deroga)	Spedi / PD (in deroga) Ues?	Spedi / Ues - Sei	Sefi

N.B. = Si fa riferimento al sistema dei supporti, come precedentemente descritto e al sistema di progettazione degli interventi scolastici:

SUPPORTI

PD è Personale Didattico

PE è Personale Educativo

PM è Personale di Mediazione per la comunicazione

PA è Personale Assistenziale

RIABILITAZIONE si intende, quando citata, in ambito scolastico

SPEDEI è Sperimentazione didattica

UES è Unità Educativa Sperimentale

SEI è Scuola con Esperienze Integrate

SeFI è Scuola e Formazione Integrate

#### Bibliografia:

- (1) classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli svantaggi esistenziali (OMS 1980) - Edizione italiana - Milano - Senza indicazioni dati.
- (2) Shaffer D. et.al. A. Children's Global Assessment Scale (CGAS) Arch. Gen. Psychiatry; 1983, 40, 1228-1231
- (3) Minaire P. Utilizzazione della classificazione internazionale delle menomazioni, disabilità ed handicaps nella riabilitazione e rieducazione funzionale Strasburgo 1898 - In ISIS 1990, 14 (supplemento al )
- (4) Luckasson et al. "Mental Retardation: definition, classification and systems of supports AAMR - 1993.

## Allegato 7 - .Prospetti Finanziari

### 7.1) PROSPETTO FINANZIARIO della PROVINCIA DI BOLOGNA

ENTE	COMPETENZA	NORMATIVA	RISORSE/ FINANZIAMENTO
PROVINCIA DI BOLOGNA	Edilizia scolastica	D.L.n.267 del 2000, Art.19	<b>Cfr Allegato 8</b>
	Formazione professionale	L. 144/99 Art.68 L.845/78; L.R. 19/79	<p>Anno formativo 2001-2002</p> <p>OBBLIGO SCOLASTICO: <b>£.311997.000</b></p> <p>OBBLIGO FORMATIVO:                      - <b>£.2.387.525.000</b> impegno finanziario per la realizzazione dei percorsi dell'obbligo formativo                      -<b>£ 300.000.000</b> impegno finanziario stimato per le attività di sostegno didattico per l'integrazione dei giovani in situazione di handicap nei corsi di formazione iniziale (Nof)                      -<b>£ 450.000.000</b> impegno finanziario accantonato per garantire i servizi per l'accesso ai corsi</p>
	Diritto allo Studio	Legge regionale n.26 del 8.8.2001	<b>£ 873.094.830</b> (consuntivo esercizio 2000, Legge Regionale 10/1999 e previsione del bilancio provinciale anno 2001)
	Azioni di sostegno: "Valutazione dell'offerta formativa provinciale rivolta a giovani disabili"		<b>£ 102.000.000</b> (biennio 2001-2002)

## 7.2) PROSPETTO FINANZIARIO del COMUNE DI BOLOGNA

ENTE	Competenze	Normativa	Risorse / finanziamento
Comune di BOLOGNA	Trasporti	L.118/71, Art.28, comma I; Legge regionale Diritto allo Studio	504.715.000
	Personale per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione personale	L.104/92, Art.13, comma III;	3.168.000.000
	Personale educativo	L.517/77	4.037.422.000
	Interventi per l'accesso e la frequenza	Legge regionale Diritto allo Studio	2.131.000.000
	Eliminazione delle barriere architettoniche	L.118/71, Art.27; DPR 384/78; L.41/86 DM	1.000.000.000
	Assegnazione insegnanti nelle Scuole materne comunali	L.104/92	4.614.240.000
	Assegnazione insegnanti nelle Scuole Superiori comunali	L.104/92	530.085.000
	Obiettori		30 unità
	Progetto Handicap . attività di aggiornamento, formazione e documentazione		15.000.000

## Allegato 8 - .Piano delle opere di edilizia scolastica

**PROVINCIA DI BOLOGNA – Delibera del Consiglio Provinciale n.132 del 19.12.2000 sul Programma triennale 2001/2003**

(...)

<b>INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILIZIA SCOLASTICA 2001/2003</b>			
	<b>Anno 2001</b>	<b>Anno 2002</b>	<b>Anno 2003</b>
Descrizione dell'opera	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
<b>I.P.S.I.A. ALBERGHETTI - Viale Dante, Imola -</b> Rifacimento coperti e adeguamento laboratori	600.000.000		
<b>I.P.S.I.A. ALBERGHETTI - Viale Dante, Imola</b> - Consolidamenti strutturali e rifacimento I.E.			700.000.000
<b>ISTITUTO ALBERGHIERO</b> - succ. Via Cimabue, Casalecchio di Reno – - Rifacimento pavimentazioni		450.000.000	
<b>ISTITUTO ALDROVANDI-RUBBIANI –</b> <b>Via Marconi, Bologna -</b> Risanamento seminterrato			100.000.000
<b>ISTITUTO ALDROVANDI-RUBBIANI –</b> <b>Via Muratori, Bologna –</b> Risanamento seminterrati e sistemazioni esterne		300.000.000	
<b>ISTITUTO ALDROVANDI-RUBBIANI –</b> <b>Via Muratori, Bologna –</b> Manutenzione straordinaria impianti, strutture e finiture			600.000.000
<b>ISTITUTO ALDROVANDI-RUBBIANI - Viale Vicini,</b> <b>Bologna -</b> Completamento adeguamenti interni, porzione Aldrovandi	400.000.000		
<b>LICEO ARTISTICO - Via Tolmino, Bologna -</b> Adeguamenti normativi	400.000.000		
<b>IST. MAGISTRALE L. BASSI - Via S. Isaia, Bologna -</b> Adeguamenti normativi	300.000.000		
<b>IST. MAGISTRALE L. BASSI - Via S. Isaia, Bologna –</b> Sistemazioni esterne		200.000.000	
<b>IST. MAGISTRALE L. BASSI - succ. Via Broccaindosso,</b> <b>Bologna -</b> Adeguamento impianto di riscaldamento	150.000.000		
<b>IST. MAGISTRALE L. BASSI - succ.</b> <b>Via Broccaindosso, Bologna –</b> Adeguamenti normativi			200.000.000
<b>I.T.I.S. BELLUZZI - Bologna -</b> Impermeabilizzazione coperto aule	350.000.000		
<b>I.T.I.S. BELLUZZI - Bologna -</b> Revisione facciate in c.a.			200.000.000
<b>I.T.C. CADUTI DIRETTISSIMA - Castiglione dei Pepoli</b> - impermeabilizzazioni esterne			150.000.000
<b>LICEO SCIENTIFICO COPERNICO - Bologna –</b> Sistemazioni interne e tinteggiature			300.000.000
<b>LICEO FERMI - Bologna –</b> Sistemazioni esterne e tinteggiature, II° intervento		200.000.000	
<b>LICEO FERMI - Bologna –</b> Rifacimento distribuzione impianto di riscaldamento			400.000.000
<b>IPSIA FIORAVANTI - Via Don Minzoni, Bologna -</b> Manutenzione straordinaria corpo centrale e adeguamenti normativi	400.000.000		

<b>IPSIA FIORAVANTI - Via Don Minzoni, Bologna</b> - Consolidamenti strutturali, archivi, coperto		400.000.000
<b>IST. FIORAVANTI SUCCURSALE - Molinella</b> - Rifacimento pavimentazioni ed infissi interni		400.000.000
<b>LICEO GINNASIO GALVANI - Bologna - Adeguamento Sala Zambeccari</b>	500.000.000	
<b>LICEO CLASSICO GALVANI - Bologna –</b> Manutenzione straordinaria e sistemazione biblioteca		1.200.000.000
<b>IPAS Ghini - Viale D'Agostino, Imola –</b> Adeguamenti normativi	600.000.000	
<b>I.T.C. KEYNES Castelmaggiore –</b> Manutenzione straordinaria pavimentazioni e orizzontamenti		400.000.000
<b>I.T.C. KEYNES SUCCURSALE - San Pietro in Casale –</b> Manutenzione straordinaria palestra	200.000.000	
<b>I.T.I.S. MAJORANA - Via Caselle, San Lazzaro -</b> Revisione coperti	500.000.000	
<b>IPSIA MALPIGHI - Crevalcore - Adeguamenti normativi</b>	500.000.000	
<b>IPSIA MALPIGHI - Crevalcore - Revisione coperti, tinteggiature esterne e interne</b>	350.000.000	
<b>CONSERVATORIO MARTINI –</b> Consolidamento e adeguamento normativo		500.000.000
<b>I.T.C. MATTEI - San Lazzaro –</b> Rifacimento impianto elettrico		300.000.000
<b>I.T.C. MATTEI/KEYNES - San Lazzaro/Castelmaggiore -</b> Rifacimento coperture	450.000.000	
<b>POLO PACINOTTI - PIER CRESCENZI - Bologna -</b> Revisione facciate e infissi esterni, tetti - I° intervento	400.000.000	
<b>POLO PACINOTTI - PIER CRESCENZI - Bologna –</b> Revisione facciate e infissi esterni, tetti - II° intervento		250.000.000
<b>POLO PACINOTTI - PIER CRESCENZI - Bologna –</b> Adeguamento palestra Via Tovaglie		150.000.000
<b>I.T.C. PAOLINI - Via Guicciardini, Imola - Rifacimenti pavimenti 2° intervento</b>	300.000.000	
<b>I.T.C. PAOLINI - Via Guicciardini, Imola –</b> Revisione facciate I° intervento		300.000.000
<b>IMMOBILE SCOLASTICO VIA M. POLO - Bologna-</b> Consolidamenti strutturali e palestra	300.000.000	
<b>POLO S. GIOVANNI - succursale via Pio IX- Adeguamenti normativi e manutenzione</b>	300.000.000	
<b>LICEO CLASSICO RAMBALDI - Via Garibaldi, Imola –</b> Revisione coperto, infissi e facciate		400.000.000
<b>LICEO CLASSICO RAMBALDI - Via Garibaldi, Imola –</b> Rifacimento impianto elettrico		200.000.000
<b>LICEO RIGHI - Viale Pepoli, Bologna - Tinteggiatura II° piano e pulizia facciata principale</b>	250.000.000	
<b>I.T.A.S. SCARABELLI - Via Ascari, Imola-</b> Adeguamento normativo Convitto ed Azienda Agricola		600.000.000
<b>I.T.A.S. SERPIERI - Via Peglion, Bologna –</b> Sostituzione infissi e lattonerie		350.000.000
<b>I.T.A.S. SERPIERI - Via Peglion, Bologna –</b> Revisione facciate uffici, infissi, adeguamento palestra		400.000.000
<b>I.T.A.S. SERPIERI NOÈ - Loiano - Adeguamenti normativi</b>	250.000.000	
<b>EX I.T.C. TANARI - Via Marchetti, Bologna -</b> Manutenzione straordinaria	1.500.000.000	
<b>IMMOBILI SCOLASTICI VARI - Interventi di manutenzione straordinaria non preventivabili</b>	900.000.000	
<b>IMMOBILI SCOLASTICI VARI –</b> Interventi di manutenzione straordinaria non preventivabili		1.200.000.000

<b>IMMOBILI SCOLASTICI VARI – I</b>			1.300.000.000
nterventi di manutenzione straordinaria non preventivabili			
<b>TOTALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA</b>	<b>8.600.000.000</b>	<b>5.000.000.000</b>	<b>8.450.000.000</b>